

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da
Riccardo Brusciagli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXVI, fascicolo 2, luglio-dicembre 2014

S O M M A R I O

scrittoio

GINO TELLINI, <i>L'avventura mediterranea di madama Beritola</i>	Pag.	5
MARCO VILLORESI, <i>Lettura del canto XXXVIII dell'«Orlando furioso»</i>	»	19
LAURA RICCÒ, <i>La novella e l'assedio di Siena: una questione di famiglia fra teoria, prassi e ricezione</i>	»	43
FABIO BERTINI, « <i>Foedera fracta</i> ». « <i>Hybris</i> » e « <i>akrasia</i> » nell'« <i>Altamoro</i> » di Giovanni Villifranchi	»	59
FRANCESCA FAVARO, <i>Riscrittura di una leggenda: il personaggio di Saffo, fra testo e paratesti, nella «Faonade» di Vincenzo Maria Imperiali</i>	»	73
LAURA ZUCCONI, <i>Passione e mistero: efrasi di tre miti ottocenteschi</i>	»	83
CLAUDIO CENCETTI, « <i>L'educazione intellettuale</i> » di Montale	»	105

archivio

ELISA BIAGIONI, <i>Silvio Stampiglia lirico: il manoscritto Ashburnham 729 della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze</i>	»	129
--	---	-----

rubrica

ROBERTA RICCI, <i>Scrittura, riscrittura, autoesegesi: voci autoriali intorno all'epica volgare. Boccaccio, Tasso</i> , Pisa, Edizioni ETS, 2010 (Michele Monserrati)	»	161
CHIARA LASTRAIOLI, <i>Pasquinate, grillate, pelate e altro Cinquecento librario minore</i> , Manziana, Vecchiarelli Editore, 2012 (Danilo Romei)	»	164
LAURA RICCÒ, <i>L'arcadia «in mano». Illustrazioni editoriali della favola pastorale (1583-1678)</i> , I. <i>Itinerari</i> , II. <i>Album</i> , Roma, Bulzoni, 2012 (Marzia Pieri)	»	169
POMPEO SARNELLI, <i>Scuola di bestie</i> , a cura di Antonio Iurilli, traduzione di Damiano de Virgilio, Bari, Cacucci, 2008 (Stefania De Toma)	»	173
CLARA DOMENICI, <i>La biblioteca classica di Vittorio Alfieri</i> , Torino, Nino Aragno Editore, 2013 (Paola Luciani)	»	176
ANTONIO LIRUTI DA UDINE, <i>Camilla</i> , Tragedia, Edizione critica, introduzione e commento a cura di Michael Lettieri e Rocco Mario Morano, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2008; ANTONIO LIRUTI DA UDINE, <i>Sonetti sopra le tragedie di Vittorio Alfieri</i> , Edizione critica, Saggio introduttivo, testi con apparati e note di commento, a cura di Michael Lettieri e Rocco Mario Morano, Prefazione di Giorgio Barberi Squarotti, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2014 (Angelo Fabrizio)	»	180
<i>Stagioni di Tozzi</i> , a cura di Marco Marchi, introduzione di Roberto Barzanti, Firenze, Fondazione Monte dei Paschi di Siena - Casa Editrice Le Lettere, 2010 (Silvia Caserta)	»	183
MICHELE ROSSI, <i>Una sola moltitudine. Saggio sull'identità italiana</i> , Introduzione di Marino Biondi, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2012; MARINO BIONDI, <i>Il discorso letterario sulla nazione. Letteratura e storia d'Italia</i> , Soveria Mannelli, Rubbettino, 2012 (Leonardo Bucciardini)	»	186
ANDREA MIRABILE, <i>Scrivere la pittura. La «funzione Longhi» nella letteratura italiana</i> , Ravenna, Longo, 2009 (Marco Rustioni)	»	191

schedario

L'Arioste et les Arts (Elisa Martini); *Aldo Palazzeschi e Venezia* (Laura Diafani); *Luigi Baldacci. Un grande critico del Novecento* (Marco Rustioni)

collaboratori

scrittoio

GINO TELLINI, *L'avventura mediterranea di madama Beritola*

Il saggio propone una nuova lettura della novella di madama Beritola (*Decameron*, II, 6), all'interno d'una Giornata nella quale la «fortuna» si presenta con connotati diversi rispetto alla tradizione medievale (e diversi anche dalla fisionomia poi assunta in area umanistica e rinascimentale). Il motivo-chiave della novella non è visto nella «affettività candida» (Momigliano) della protagonista, né nel suo «amor materno» (Grabher), né nel «vincolo d'affetto tra la donna e i cavriuoli» (Petronio, Salinari), né nel riuolo originale dell'agnizione (Branca, Muscetta). Il motivo-chiave, in rapporto alla complessa dinamica narrativa e alla dilatazione spaziale del racconto, tanto che il testo si presenta come una movimentatissima avventura mediterranea e marinaresca, consiste nella stupefacente energia di madama Beritola, nella sua resistenza alla cattiva sorte, nella sua forza interiore e fisica che le consentono di vincere le avversità e di esprimere un intenso, creaturale attaccamento alla semplicità e nudità della vita. Così la novella si può leggere come una sorta di epopea dell'energia femminile, emblema di tempi nuovi rispetto alla concezione medievale. E si rammenti che le disavventure di madama Beritola prendono avvio dalla sconfitta a Benevento di Manfredi, l'ultimo degli Svevi, che con la sua caduta segna la fine dell'impero e, secondo Carducci, la fine del Medioevo.

This essay proposes a new reading of the novella of Madonna Beritola (*Decameron*, II, 6), which appears among the stories of a day in which "Fortune" is presented as having different characteristics with respect to those of the medieval tradition (characteristics that also differ from how fortune was later represented in the Humanistic and Renaissance traditions). The key theme of the novella is not seen in 'the candid emotions' of the protagonist ("affettività candida" Momigliano), nor in her 'maternal love' ("amor materno" Grabher), neither in 'the bond of affection' between the woman and the roe bucks ("vincolo d'affetto": Petronio, Salinari), nor in the repeated use of agnition (Branca, Muscetta). Given that the text is presented as an eventful Mediterranean seafaring adventure, the key theme, in regards to the complex narrative dynamic and to the spatial expansion of the story, consists in the incredible energy of Madonna Beritola, in her resistance to misfortune, in both her internal

and physical strength that allow her to beat adversity. Moreover it allows her to express an intense, creatural attachment to the simplicity and to the bareness of life. Therefore the novella can be read as an epic of feminine energy, a symbol of new times with respect to a medieval understanding. And it is important to remember that the misadventures of Madonna Beritola begin with the defeat at Benevento of King Manfred, the last of the Svevi, whose fall marks the end of the empire and, according to Carducci, the end of the Middle Ages.

MARCO VILLORESI, *Lettura del canto XXXVIII dell'«Orlando furioso»*

L'articolo offre una lettura del canto XXXVIII dell'*Orlando furioso*, analizzando in particolare i personaggi di Marfisa, Sobrino, Astolfo.

The article offers a reading of *Orlando furioso* XXXVIII, analyzing in particular the characters of Marfisa, Sobrino, Astolfo.

LAURA RICCÒ, *La novella e l'assedio di Siena: una questione di famiglia fra teoria, prassi e ricezione*

Al termine della guerra di Siena (1552-1559) che, dopo un assedio atroce della capitale (1554-1555), aveva ridotto l'antica repubblica a feudo di Cosimo I de' Medici, le Accademie locali riaprirono i battenti e due giovani fratelli, Girolamo e Scipione Bargagli, si inserirono in quella sorta di "elaborazione letteraria del lutto storico" che costituì una delle principali attività degli intellettuali senesi degli anni Sessanta. Il *Dialogo de' giuochi che nelle vegghie sanesi si usano di fare* di Girolamo (edito nel 1572) e i *Trattenimenti [...] dove da vaghe donne e da giovani huomini rappresentati sono honesti e dilettevoli giuochi, narrate novelle e cantate alcune amorse canzonette* di Scipione (stampati solo nel 1587) rappresentano il tentativo sia di creare un vero e proprio genere, le "veglie di Siena", sia di impostare un codice novellistico moderno e al tempo stesso cittadino, nel quadro della creazione del mito della specificità, rispetto a Firenze, della cultura e della lingua stessa senesi e della continuità di tale specificità nonostante e attraverso la guerra e l'assedio. Il presente studio analizza i modi in cui il

trattato sulla novella di Girolamo, inserito nel *Dialogo*, e le novelle di Scipione, narrate durante tre veglie di carnevale finte nel corso dell'assedio, interpretarono queste esigenze in un momento storico in cui lo stesso *Decameron* era stato posto all'Indice.

At the end of the War of Siena (1552-1559), which, after a bloody siege of the capital (1554-1555), had reduced the ancient Republic to a fief of Cosimo I de' Medici, the local Academies reopened their doors and two young brothers, Girolamo and Scipione Bargagli, took their place in that sort of "literary elaboration of historical mourning" which constituted one of the main activities of Sieneese intellectuals of the 1560's. Girolamo's *Dialogo de' giuochi che nelle vegghie sanesi si usano di fare* (published in 1572) and Scipione's *Trattenimenti [...] dove da vaghe donne e da giovani huomini rappresentati sono honesti e dilettevoli giuochi, narrate novelle e cantate alcune amoroze canzonette* (printed as late as 1587), were attempts both to create an authentic genre, the "vigils of Siena", and to outline the norms for the modern novella form and at the same time for the life of the Sieneese city-state, in the context of creating a myth of specificity, in relation to Florence, of Sieneese culture and its language, and of the survival of that specificity, in spite of and through the war and the siege. The present study examines the ways in which Girolamo's treatise on the novel, which forms part of his *Dialogo*, and Scipione's novellas, narrated during three fictitious carnival vigils in the course of the siege, interpreted these exigencies in a historical period in which the *Decameron* itself had been placed on the Index.

FABIO BERTINI, «*Foedera fracta*». «*Hybris*» e «*akrasia*» nell'«*Altamoro*» di Giovanni Villifranchi

Fabula intessuta con lucidità attorno al tema pubblicistico della Ragion di Stato asservita alle ragioni di una faccenda privata, la tragedia *Altamoro* del volterrano Giovanni Villifranchi (Firenze, Giunti, 1595) si offre quale valido strumento per un'esemplificazione del *genus* tirannico, argomento, fin dall'antichità, di una nutrita trattatistica che ha per scopo quello di illustrare le cause e di dimostrare le conseguenze della *mala potestas*. L'eponimo protagonista della *pièce* appartiene a quella schiera di tiranni *ex parte*

exercitii i quali, come sovrani, nella piena titolarità del potere maiestatico, cadendo preda di una esorbitante *cupiditas dominationis*, eccedono dalla legittimità delle funzioni loro demandate per *divina provisio* e sovvertono il dovere del *bonus et rectus rex*, consistente nel *regere et corrigere*, in quello dell'*inprobus rex*, animato dalla presunzione di dominare su tutto e su chiunque.

A *fabula* lucidly interwoven around the ever timely topic of Reason of State placed at the service of private ends, Giovanni Villifranchi's tragedy *Altamoro* (Florence, Giunti, 1595) is a valuable instrument for exemplifying the *genus* of tyranny, a subject that since antiquity has inspired extensive studies whose purpose has been to analyse the causes and consequences of *mala potestas*. The eponymous hero of the work belongs to the ranks of tyrants *ex parte exercitii* that, as sovereigns, in the full titularity of their majestic power, fall prey to an excessive *cupiditas dominationis*, breaching the legitimacy of the functions assigned to them by *divina provisio*, and subverting the duty of a *bonus et rectus rex*, namely that of *regere et corrigere*, into that of an *inprobus rex*, motivated by the presumption to dominate over everything and everyone.

FRANCESCA FAVARO, *Riscrittura di una leggenda: il personaggio di Saffo, fra testo e paratesti, nella «Faoniade» di Vincenzo Maria Imperiali*

Il contributo si propone di analizzare le modalità con cui la figura di Saffo viene reinterpretata nella *Faoniade* di Vincenzo Maria Imperiali (1780). La *Faoniade*, che incornicia dieci liriche attribuite a Saffo entro una serie di "paratesti", declina infatti la leggenda della poetessa, amante infelice, in una sorta di stratificazione di piani. E se le dieci liriche che ne costituiscono il "cuore" racchiudono alcuni richiami espliciti (per quanto rielaborati) agli autentici frammenti di Saffo noti nel XVIII secolo, sono proprio i paratesti le sezioni che, accogliendo gli spunti di suggestione irradiati dalla figura della poetessa, ne offrono la lettura più libera e originale.

This contribution has the aim to analyse the way in which the figure of Saffo is reinterpreted in Vincenzo Maria Imperiali's *Faoniade* (1780). *Faoniade*, that frames ten lyric poems attributed to Saffo within a series of

“paratexts”, develops the legend of the poet, unhappy lover, in a sort of stratification of levels. And if the ten lyric poems, that constitute the heart of Faonide, enclose some explicit recalls (even though revised) to authentic fragments of Saffo, known in the XVIII century, the paratexts indeed are the sections which offer, receiving some suggestions irradiated by the figure of Saffo, a more original and clearer reading.

LAURA ZUCCONI, *Passione e mistero: ecfraresi di tre miti ottocenteschi*

L'articolo, dopo aver individuato le convergenze teoriche esistenti tra mito ed ecfraresi, illustra l'elaborazione ottocentesca di nuovi modelli mitici sulla base di personaggi e fatti storicamente accertati e la sua valenza, attraverso l'espressione artistica, per la formazione dell'identità nazionale.

After having outlined theoretical similarities between myth and ekphrasis, the essay illustrates the practice during the nineteenth-century of creating myths out the public figures and facts which are historically verified, and the value of this process in creating a national identity through artistic expression.

CLAUDIO CENCETTI, *“L'educazione intellettuale” di Montale*

L'articolo - che l'autore ricava da un suo più ampio studio su *Mediterraneo (Ossi di seppia)* - analizza e interpreta *L'educazione intellettuale (Quaderno di quattro anni)*, una delle ultime grandi liriche di Montale, che volge lo sguardo ai lontani anni della prima formazione del poeta. Anche attraverso la rivelazione di talune inequivocabili citazioni, l'esegesi individua gli *auctores* del primo nutrimento filosofico di Montale e fa emergere quella irriducibile visione dualistica («immanenza» e «trascendenza», «materia» e «spirito» ecc.) entro cui prende forma il suo discorso poetico e, al presente, si anima la grottesca rappresentazione della moderna civiltà dei consumi.

The article - which the author draws from his wider study on *Mediterraneo (Ossi di seppia)* - analyses and explains *L'educazione intellettuale (Quaderno di quattro anni)*, one of Montale's latest great lyrics, that goes

back to the years of the poet's first formation. Also through the revelation of some unequivocal quotations, the exegesis identifies the *auctores* of Montale's first philosophical nourishment and points out the irreducible dualistic vision («immanenza» and «trascendenza», «materia» and «spirito» etc.) which creates his poetic work and, at present, gives life to the grotesque representation of the modern consumer society.

archivio

ELISA BIAGIONI, *Silvio Stampiglia lirico: il manoscritto Ashburnham 729 della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*